



INFORMATIVA AL PUBBLICO

ai sensi della Circolare della Banca d'Italia 216, Capitolo V, Sezione XII.

Dati al 31 dicembre 2015

INDICE

Premessa.....	3
Elenco delle tavole informative	4
Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale.....	4
<i>Informativa qualitativa</i>	4
<i>Informativa quantitativa</i>	11
Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali	14
<i>Informativa qualitativa</i>	14
<i>Informativa quantitativa</i>	16
Tavola 3: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato semplificato	21
<i>Informativa qualitativa</i>	21
<i>Informativa quantitativa</i>	21
Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio.....	22
<i>Informativa qualitativa</i>	22
<i>Informativa quantitativa</i>	23
Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione	24
<i>Informativa qualitativa</i>	24
<i>Informativa quantitativa</i>	24
Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	25
<i>Informativa qualitativa</i>	25
<i>Informativa quantitativa</i>	25
Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale (informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato)	27
<i>Informativa qualitativa</i>	27
<i>Informativa quantitativa</i>	28

Premessa

La Circolare 216 della Banca d'Italia (Capitolo V, Sezione XII) al fine di rafforzare la disciplina di mercato introduce a carico degli intermediari finanziari precisi obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. "Pillar 3").

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari Italia Comfidi, in qualità di intermediario finanziario con sede in Italia non appartenente ad un Gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata, pubblica con il presente documento le informazioni contenute nelle seguenti tavole, la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla citata Circolare 216:

- Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale
- Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali
- Tavola 3: Rischio di credito - informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato
- Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio
- Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione
- Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario
- Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale – informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Il Confidi pubblica la presente Informativa al Pubblico ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito internet <http://www.comfidi.it/>.

Elenco delle tavole informative

Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Coerentemente alle indicazioni della normativa di vigilanza è stato distinto il governo strategico della gestione dei rischi dal processo operativo. Sotto il primo profilo agli organi di vertice competono le seguenti responsabilità (descritte in forma di sintesi):

- Consiglio di Amministrazione
 - è investito dei poteri di definizione ed approvazione delle linee generali del processo di gestione dei rischi.
- Amministratore Delegato
 - ha il compito di sovrintendere l'intero processo di gestione dei rischi in tutte le sue fasi dandone attuazione e curando la sua rispondenza agli indirizzi strategici;
 - presiede all'individuazione e alla valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le azioni correttive e gli interventi di mitigazione che si dovessero eventualmente rendere necessari a seguito del processo di autovalutazione degli stessi.
- Collegio Sindacale
 - ha il compito, avvalendosi delle funzioni di controllo interno, di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione dei rischi, sui requisiti normativi, sulle politiche strategiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sui rischi attuali e prospettici sopportati.

Sotto il profilo del processo operativo sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità alle unità organizzative aziendali per la predisposizione delle regole interne dirette a disciplinare i processi di misurazione dei rischi quantificabili (capitale interno complessivo) e del capitale complessivo, di valutazione dei rischi non misurabili, di verifica e di valutazione della conformità normativa fra regole interne e regole esterne e della conformità operativa fra attività svolte e regole esterne, di verifica e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. In particolare:

- Funzione Risk Management
 - è responsabile di quantificare il capitale interno complessivo – che sintetizza i diversi rischi e i rispettivi capitali interni - e di valutare la situazione di adeguatezza patrimoniale;
 - propone eventuali azioni necessarie per superare le possibili carenze gestionali-patrimoniali riscontrate.
- Funzione Compliance:

- è responsabile dell'esame delle disposizioni in materia di ICAAP, della predisposizione del documento necessario per avviare il recepimento di tali disposizioni nelle regole interne, della verifica della conformità normativa di queste ultime;
 - è responsabile di esaminare i risultati dei controlli di linea svolti dalle singole unità operative competenti e di valutare il rischio organizzativo del processo di misurazione dei rischi e del capitale.
- Funzione di revisione interna (*Internal Audit*)
 - è responsabile della verifica del processo svolto per la definizione del regolamento del processo ICAAP;
 - è responsabile di verificare l'adeguatezza dei processi di controllo di primo e di secondo livello, di esaminare le proposte formulate dalle unità responsabili dei processi stessi e di proporre ai competenti organi aziendali gli interventi da assumere nel processo ICAAP.

Al fine di garantire la condivisione e il coinvolgimento delle diverse funzioni interne è stato costituito un comitato interno che si occupi della progettazione, implementazione e aggiornamento dell'intero processo.

Si riporta di seguito una tabella che indica i membri del Comitato e il ruolo che gli stessi ricoprono in tale ambito:

Funzione	Ruolo
Amministratore Delegato	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coordina il Comitato ICAAP; ✓ Trasferisce le linee guida fornite dal CdA; ✓ Riporta i risultati e le evidenze del Comitato al CdA e al Collegio Sindacale;
Responsabile della funzione Risk Management	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi, delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili; ✓ Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e il patrimonio di vigilanza; ✓ Predisporre con gli altri componenti del Comitato il resoconto ICAAP; ✓ Si interfaccia con la società di Internal Audit;
Vice Direttore	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riporta le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato, coerentemente con le decisioni prese dal CdA; ✓ Collabora nella misurazione dei rischi di cui al primo pilastro e al secondo pilastro;
Responsabile dei Sistemi Organizzativi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi, delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili; ✓ Coordina la predisposizione delle procedure poste in essere all'interno della società e dei presidi adottati per mitigare il verificarsi di eventi di perdita operativa e non; ✓ Predisporre con gli altri componenti del Comitato il resoconto ICAAP;
Responsabile della funzione Compliance	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Collabora nel processo di definizione della mappa dei rischi, delle tecniche di misurazione dei rischi, degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili; ✓ Coordina e monitora l'attività di formazione all'interno della struttura; ✓ Predisporre con gli altri componenti del Comitato il resoconto ICAAP;
Responsabile Amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e il patrimonio di vigilanza; ✓ Predisporre con gli altri componenti del Comitato il resoconto ICAAP;

In base alle risultanze dell'ultima rilevazione effettuata dal Comitato ed approvata dal Vertice aziendale, il Confidi risulta attualmente esposto a 8 tipologie di rischio rilevanti come di seguito rappresentato.

Pilastro	Tipo rischio	Rilevanza	Tipologia	Modalità e frequenza di valutazione
Primo	Credito	Alta	Quantitativo	Standardizzato Semplificato - Trimestrale
	Mercato	<i>n.a.</i>	Quantitativo	Standardizzato - Trimestrale
	Operativo	Bassa	Quantitativo	Metodo Base - Annuale
Secondo	Concentrazione	Bassa	Quantitativo	Granularity Adjustment - Annuale
	Tasso di interesse	Bassa	Quantitativo	Alleg. M, Cap. V Sez. XI, Circ. 216/1999 - Annuale
	Liquidità	Media	Quantitativo	Liquidity Buffer - Trimestrale
	Cartolarizzazioni	<i>n.a.</i>	Qualitativo	Analisi interna – Annuale
	Residuo	Bassa	Qualitativo	Analisi interna - Annuale
	Strategico	Alta	Qualitativo	Analisi interna – Annuale
	Reputazionale	Bassa	Qualitativo	Analisi interna - Annuale

(*n.a.*) non assegnato in quanto non presente.

Per tutte le tipologie elencate è demandato al Consiglio di Amministrazione il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), nonché il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni.

Rischio di credito

Si definisce come il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate. Il requisito per il rischio di credito è stato determinato utilizzando il metodo Standardizzato Semplificato (di cui alla Circolare 216/1996, 7° aggiornamento), applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

Nel caso in cui, a fronte delle perdite fronteggiate dai fondi monetari, siano presenti nel passivo specifici fondi vincolati, ove detti fondi rispettino i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa prudenziale in materia di strumenti di attenuazione del rischio di credito, i medesimi possono essere trattati come un deposito in contanti a protezione delle anzidette garanzie.

Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato, ma, non disponendo di un portafoglio di negoziazione di vigilanza superiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superiore a 15

milioni di €, è escluso dalla determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato. La relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario è stato formalizzato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) articolato nei seguenti livelli di controllo:

- controlli di linea (di primo livello);
- controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- revisione interna (di terzo livello).

Per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ha fissato meccanismi di governo Societario, compresa una struttura organizzativa articolata con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le sue mansioni con diligenza, nel rispetto dei Regolamenti e con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e infedeltà dei dipendenti;
- ha formalizzato controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) in considerazione dell'esigenza di prevenire e contenere i rischi.

Il requisito del rischio operativo è stato determinato adottando il metodo Base di cui alla Circolare 216/1996, 7° aggiornamento, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale del margine di intermediazione.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla

medesima area geografica. Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio¹, la normativa di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari prevede alcuni limiti:

- le singole posizioni di rischio non possono eccedere il 25% del Patrimonio di Vigilanza
- i cosiddetti “grandi rischi”, definiti come le posizioni di rischio che superano il 10% del patrimonio di vigilanza (che non possono eccedere un limite pari a 8 volte il patrimonio di vigilanza).

Con riferimento alla specifica operatività del confidi, in materia di concentrazione dei rischi, si precisa che per le operazioni per le quali i confidi coprono la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari (operatività senza assorbimento patrimoniale) ciò comporta:

- un'esposizione nei confronti di ciascuno dei debitori del portafoglio di attività in oggetto di garanzia, per un importo pari al minore tra l'esposizione garantita di ciascun debitore e l'ammontare complessivo dei fondi monetari;
- un'esposizione nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale i fondi monetari sono depositati per un ammontare pari ai fondi stessi.

Rischio tasso di interesse

Rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione ovvero in relazione a quelle allocate nel portafoglio di proprietà. Il sistema di misurazione del rischio, riconducibile all'interno della disciplina dell'adeguatezza patrimoniale (“Pillar 2”), è basato sulla metodologia suggerita dalla Banca d'Italia nella Circolare 216/1996. 7° aggiornamento.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario going concern;
- *market liquidity risk*: rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;

¹ Posizione di rischio: l'esposizione ponderata secondo le regole specificatamente previste dalla normativa di vigilanza in considerazione della natura della controparte debitrice e/o dell'eventuali garanzie acquisite.

- *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del rating (fattore interno) e/o allargamento dei credits spreads (fattore esterno).

Considerando l'attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- gli intermediari devono mantenere un cushion di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di stress o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise policy aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati: all'interno del processo è stato definito il concetto di limite operativo, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- non ha necessità di funding per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all'erogazione diretta di finanziamenti;
- registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell'esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell'anno;
- non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese socie garantite a prima richiesta, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. E' comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche a prima richiesta, per quanto improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escussione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Ai fini della determinazione del limite operativo, oltre alla consistenza delle risorse esistenti sui conti correnti bancari, sono state considerate le somme nella piena disponibilità del Confidi vincolate per un periodo contrattualmente determinato che possono essere smobilizzate anticipatamente.

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito dalla circolare 216/96 di Banca d'Italia, come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Per quanto concerne il rischio strategico le valutazioni sono state effettuate sulla base della metodologie qualitative. Pur mantenendo un approccio di carattere qualitativo è stato deciso da parte della società di prestare particolare attenzione alla gestione dei rapporti e condivisione degli obiettivi che il Confidi ha in essere con gli attori del mercato di riferimento (le banche). Appare infatti evidente che il raggiungimento dei propri obiettivi, sia in termini di volumi che di risultati reddituali, non può prescindere dalla solidità del rapporto che Italia Confidi intrattiene con i principali gruppi bancari nazionali.

Il Confidi ha quindi deciso di analizzare tale rischio su un doppio livello:

1. Concentrazione dei ricavi derivanti dalla gestione caratteristica: rilasciando garanzie su finanziamenti bancari l'elemento più significativo del rischio strategico è rappresentabile in termini di grado di diversificazione dei ricavi derivanti dalle singole convenzioni. Cambiamenti straordinari del contesto operativo (blocco dell'operatività da parte di una banca convenzionata) possono avere ripercussioni sui volumi dell'attività del confidi e di conseguenza sulle commissioni percepite.
2. Capienza dei fondi monetari segregati (operatività sussidiaria segregata): dato l'elevato numero di garanzie segregate rilasciate a valere su fondi monetari indisponibili, la capienza o meno di detti è probabilmente uno degli aspetti critici nei rapporti che il Confidi intrattiene con i singoli istituti di credito.

Altri rischi (previsti dalla disciplina sul processo di adeguatezza patrimoniale)

Gli altri rischi che il Confidi ha individuato e valutato nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale sono rappresentati da:

- rischio reputazionale: rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte dei clienti, controparti, azionisti dello stesso, investitori e Autorità di Vigilanza;
- rischio residuo: rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Confidi risultino meno efficaci del previsto.

Attualmente non è stato definito un sistema di misurazione di tali rischi ma il Confidi procede periodicamente a monitorarne il profilo mediante analisi di natura qualitativa.

Informativa quantitativa

Italia Comfidi coerentemente alla propria classe regolamentare di appartenenza definita nell'ambito della disciplina sul Secondo Pilastro (Classe 3), misura il capitale interno mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente. Pertanto i requisiti regolamentari complessivi richiesti sono ottenuti come sommatoria algebrica dei requisiti minimi previsti dal Primo Pilastro.

Tabella 1.1 - Rischio di credito

Classe di esposizione regolamentare	Esposizione	Attività ponderate	Requisito
<i>Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali:</i>			
- Attivo	16.723.256	0	0
- Garanzie rilasciate	70.907.117	0	0
<i>Esposizioni verso intermediari vigilati:</i>			
- Attivo	82.222.012	41.756.661	2.505.400
- Garanzie rilasciate	0	0	0
<i>Esposizioni verso imprese non finanziarie:</i>			
- Attivo	3.400.512	3.400.512	204.031
- Garanzie rilasciate	72.247.872	8.353.415	501.325
<i>Esposizioni al dettaglio (Retail):</i>			
Attivo	0	0	0
- Garanzie rilasciate	376.594.128	15.626.297	937.578
<i>Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR):</i>			
- Attivo	10.485.760	10.485.760	629.146
- Garanzie rilasciate	0	0	0
<i>Esposizioni scadute:</i>			
- Attivo	2.918.132	4.377.196	262.632
- Garanzie rilasciate	937.208.080	59.532.820	3.571.969
<i>Altre esposizioni:</i>			
- Attivo	32.244.248	32.242.908	1.934.574
- Garanzie rilasciate	0	0	0
Totale	1.604.951.117	175.777.569	10.546.654

Tabella 1.2 - Rischi operativi

	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
Margine di intermediazione	8.375.392	10.977.057	9.173.818
Indicatore rilevante	9.508.756		
Requisito	1.426.313		

Tabella 1.3 - Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali

Tipologia esposizione/valori	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	82.221.823	81.991.705
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	524.082	957.264
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	81.697.741	81.034.441
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	6.853	6.564
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	81.690.888	81.027.877
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		-
G. filtri prudenziali del patrimonio supplementare		-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	6.250.081	6.070.551
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.250.081	6.070.551
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		-
L. Totale patrimonio supplementare(TIER 2) (H - I)	6.250.081	6.070.551
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	87.940.969	87.098.428
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	87.940.969	87.098.428

Tabella 1.4 - Coefficienti patrimoniali

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	286.121.951	257.596.464	175.777.569	183.415.265
1. Metodologia standardizzata	286.121.951	257.596.464	175.777.569	183.415.265
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.546.654	11.004.916
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.426.313	1.350.823
1. Metodo base			1.426.313	1.350.823
2. Modelli standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B. 5 Altri elementi del calcolo			-	-
B. 6 Totali requisiti prudenziale			11.972.967	12.355.739
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			199.549.450	205.928.983
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			40,94%	39,35%
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			44,07%	42,30%

Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali

Informativa qualitativa

Il ruolo istituzionale di Italia Comfidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca ed impresa, per agevolare l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche.

Nell'espletamento di questa attività il rischio di credito è determinante, ma per mitigarne gli effetti il Confidi persegue una logica di diversificazione delle garanzie rilasciate mediante la concezione del cosiddetto "Doppio Binario", che vede due diversi tipi di operatività:

- **Operatività senza assorbimento patrimoniale:**

I finanziamenti erogati dagli Istituti di Credito a favore delle imprese socie sono assistiti dalle garanzie "segregate" o in alternativa dalle garanzie "tranché cover" ed il Confidi risponde limitatamente alla consistenza del fondo/cap stanziato, escludendo ogni ulteriore rivalsa finanziaria da parte delle Banche verso il Confidi stesso. Di conseguenza quest'ultimo non è tenuto ad imputare alcun accantonamento.

- **Operatività con assorbimento patrimoniale:**

I finanziamenti erogati dagli Istituti di Credito a favore delle imprese socie sono assistiti dalle garanzie "sussidiarie" o "a prima richiesta" ed il Confidi risponde con il proprio patrimonio ai potenziali futuri rischi connessi a tale operatività.

Le garanzie rilasciate a valere su questa seconda tipologia di attività sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, operare le rettifiche da imputare a Conto Economico. Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono i seguenti:

- ✓ La migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura del bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- ✓ I rischi e le incertezze;
- ✓ Il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- ✓ Gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Le rettifiche vengono determinate in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito sulla base di serie storiche derivanti dall'attività.

Le diverse tipologie di operatività sopra descritte determinano le differenti classificazioni delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale Attivo e nello Stato Patrimoniale Passivo del Confidi:

a) poste disponibili: costituite da risorse (liquidità e strumenti finanziari diversi) detenute nella piena disponibilità del Confidi con contropartite in specifici fondi ed in altre passività iscritti nello Stato Patrimoniale Passivo (“fondo rischi per garanzie prestate”, “passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate”,...), nel Capitale Sociale nominale e nelle riserve del Patrimonio Netto,...

b) poste vincolate: costituite da risorse (liquidità e strumenti finanziari diversi) assegnate dagli Enti Pubblici Territoriali con contropartite in specifici fondi iscritti nello Stato Patrimoniale Passivo (quali, ad esempio, il “fondo antiusura” ed i “fondi contributi pubblici”, distintamente denominati in funzione del soggetto da cui provengono). Detti fondi, non entrano a far parte del Patrimonio di Vigilanza, ma vengono trattati come un deposito in contanti a protezione delle garanzie rilasciate a fronte di un’operatività ad assorbimento patrimoniale;

c) poste indisponibili: costituite da risorse (liquidità e strumenti finanziari diversi) depositate presso ogni Banca convenzionata con contropartite in altrettanti specifici fondi iscritti nello Stato Patrimoniale Passivo, che confluiscono nei “fondi rischi garanzie sussidiarie segregate”. Detti fondi hanno la funzione di presidiare i rischi assunti dal Confidi dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche: in quanto riconducibili all’operatività senza assorbimento patrimoniale, come detto in precedenza, la responsabilità del Confidi è limitata alla consistenza, tempo per tempo, dei fondi monetari indisponibili esistenti presso le Banche convenzionate.

Informativa quantitativa

Si vedano le seguenti tabelle 2.1-2.72015 valorizzate al 31.12.2015.

Tabella 2.1: Esposizioni per cassa distinte per tipologia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	60.020.832	60.020.832
- disponibili	-	-	-	46.878.664	46.878.664
- indisponibili	-	-	-	13.142.168	13.142.168
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	99.475.659	99.475.659
- disponibili	-	-	-	47.011.962	47.011.962
- indisponibili	-	-	-	52.463.697	52.463.697
4. Crediti verso la clientela	1.964.824	-	-	2.174.219	4.139.043
- disponibili	1.964.824	-	-	620.024	2.584.848
- indisponibili	-	-	-	1.554.195	1.554.195
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	1.964.824	-	-	161.670.710	163.635.534
- disponibili	1.964.824	-	-	94.510.650	96.475.474
- indisponibili	-	-	-	67.160.060	67.160.060
Totale al 31/12/2014	599.329	-	-	160.173.874	160.773.203
- disponibili	599.329	-	-	97.912.379	98.511.708
- indisponibili	-	-	-	62.261.495	62.261.495

Tabella 2.2: Esposizioni distinte per tipologia

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizione per cassa			85.754	3.593.711	2.174.219	(1.714.641)	-	4.139.043
a) Sofferenze	-	-	-	3.593.711	-	(1.628.887)	-	1.964.824
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	85.754	-	-	(85.754)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.174.219	-	-	2.174.219
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	85.754	3.593.711	2.174.219	(1.714.641)	-	4.139.043
B. Esposizioni fuori Bilancio	30.438.289	914.105	1.728.641	13.315.006			(23.188.586)	23.207.455
a) Deteriorate	30.438.289	914.105	1.728.641	13.315.006			(22.558.164)	23.837.877
a) "Sussidiaria"	21.656.118	173.917	348.793	8.588.127			(16.906.428)	13.860.527
b) "Prima richiesta"	8.782.171	740.188	1.379.848	4.726.879			(5.651.736)	9.977.350
b) Non deteriorate	-	-	-	-	89.004.179	-	(630.422)	88.373.757
a) "Sussidiaria"					8.210.412		(84.037)	8.126.375
b) "Prima richiesta"					80.793.767		(546.385)	80.247.382
TOTALE B	30.438.289	914.105	1.728.641	13.315.006	89.004.179	-	(23.188.586)	111.581.212
TOTALE A-B	30.438.289	914.105	1.814.395	16.908.717	91.178.398	(1.714.641)	(23.188.586)	115.720.255

Tabella 2.3: Esposizioni per cassa lorde verso la clientela, distribuzione per area geografica

Regione	Ditte	% ditte	Valore esposizione	% esposizione
Nord Italia - Totale	843	17,85%	982.059	16,78%
Emilia Romagna	143	3,03%	192.330	3,29%
Friuli Venezia Giulia	36	0,76%	34.861	0,60%
Liguria	58	1,23%	81.547	1,39%
Lombardia	189	4,00%	306.475	5,24%
Piemonte	188	3,98%	127.632	2,18%
Trentino Alto Adige	18	0,38%	5.253	0,09%
Valle d'Aosta	1	0,02%	202	0,00%
Veneto	210	4,45%	233.759	3,99%
Centro Italia - Totale	3.227	68,32%	3.812.719	65,13%
Lazio	301	6,37%	831.338	14,20%
Marche	162	3,43%	74.532	1,27%
Toscana	2.619	55,45%	2.705.922	46,23%
Umbria	145	3,07%	200.927	3,43%
Sud Italia - Totale	645	13,66%	1.056.003	18,03%
Abruzzo	74	1,57%	132.386	2,26%
Basilicata	3	0,06%	867	0,01%
Calabria	31	0,66%	10.789	0,18%
Campania	407	8,62%	655.118	11,19%
Molise	15	0,32%	5.313	0,09%
Puglia	115	2,43%	251.531	4,30%
Isole - Totale	8	0,17%	2.902	0,05%
Sardegna	1	0,02%	242	0,00%
Sicilia	7	0,15%	2.660	0,05%
Estero	-	0,00%	-	0,00%
Area Geografica - Totale	4.723	100%	5.853.684	100%

Tabella 2.4: Esposizioni fuori bilancio lorde verso la clientela, distribuzione per area geografica

Regione	Ditte	% ditte	Concesso Residuo	% concesso	Garantito Residuo	% garantito
Nord Italia - Totale	8.769	30,00%	751.892.763	26%	361.974.059	25%
Emilia Romagna	1.037	4%	119.304.896	4%	58.559.793	4%
Friuli Venezia Giulia	137	0%	20.834.844	1%	10.487.442	1%
Liguria	521	2%	50.061.675	2%	23.718.022	2%
Lombardia	2.911	10%	232.100.037	8%	109.393.914	8%
Piemonte	2.373	8%	173.799.607	6%	87.470.867	6%
Trentino Alto Adige	81	0%	12.132.029	0%	5.298.348	0%
Valle d'Aosta	12	0%	395.835	0%	182.918	0%
Veneto	1.697	6%	143.263.840	5%	66.862.755	5%
Centro Italia - Totale	18.062	62%	1.853.220.673	63%	907.356.248	63%
Lazio	1.368	5%	197.486.129	7%	93.520.466	7%
Marche	938	3%	88.553.401	3%	44.499.036	3%
Toscana	14.646	50%	1.431.596.686	48%	703.160.856	49%
Umbria	1.110	4%	135.584.457	5%	66.175.890	5%
Sud Italia - Totale	2.160	7%	301.071.897	10%	145.766.040	10%
Abruzzo	406	1%	47.179.855	2%	23.725.212	2%
Basilicata	37	0%	3.400.310	0%	1.718.676	0%
Calabria	131	0%	13.710.081	0%	6.671.469	0%
Campania	1.097	4%	167.830.866	6%	82.598.640	6%
Molise	49	0%	6.801.971	0%	343.465	0%
Puglia	440	2%	62.148.814	2%	30.708.578	2%
Isole - Totale	159	1%	25.094.059	1%	12.720.699	1%
Sardegna	21	0%	5.116.453	0%	2.558.227	0%
Sicilia	138	0%	19.977.606	1%	10.162.472	1%
Estero	9	0%	1.898.517	0%	10.162.472	1%
Area Geografica - Totale	29.159	100%	2.933.177.909	100%	1.432.056.917	100%

Tabella 2.5: Esposizioni per cassa lorde verso la clientela, distribuzione per settore economico

Branca	Ditte	% ditte	Esposizione	% esposizione
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.893	40,09%	2.114.016	36,11%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	620	13,14%	265.626	4,54%
Altri servizi destinabili alla vendita	587	12,43%	583.065	9,96%
Edilizia e opere pubbliche	422	8,93%	216.887	3,71%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	183	3,87%	552.164	9,43%
Servizi dei trasporti interni	157	3,32%	72.922	1,25%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	150	3,18%	689.012	11,77%
Altri prodotti industriali	132	2,79%	72.853	1,24%
Macchine agricole e industriali	80	1,69%	63.621	1,09%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	71	1,50%	340.964	5,82%
Altre Branche	428	9,06%	882.554	15,08%
Branca - Totale	4.723	100,00%	5.853.684	100,00%

Tabella 2.6: Esposizioni fuori bilancio verso la clientela, distribuzione per settore economico

Branca	Ditte	% ditte	Concesso residuo	% concesso	Garantito residuo	% garantito
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	10.344	35%	819.332.149	28%	400.445.368	28%
Altri servizi destinabili alla vendita	3.876	13%	529.574.502	18%	249.758.205	17%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	4.934	17%	352.428.828	12%	172.832.767	12%
Edilizia e opere pubbliche	2.474	8%	289.669.728	10%	141.001.655	10%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	1.034	4%	137.027.069	5%	69.455.674	5%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	824	3%	113.434.729	4%	58.088.889	4%
Altri prodotti industriali	730	3%	86.533.353	3%	43.531.330	3%
Servizi dei trasporti interni	559	2%	75.456.569	3%	37.075.845	3%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	778	3%	71.244.647	2%	34.839.914	2%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	488	2%	71.193.215	2%	32.750.699	2%
Altre branche	3.118	11%	387.283.121	13%	192.276.570	13%
Branca - Totale	29.159	101%	2.933.177.910	100%	1.432.056.916	100%

Tabella 2.7: Dinamica del "Fondo rischi per garanzie prestate"

Causali/Categorie	Consistenze al 31.12.2015				Totale
	Sofferenze	Inadempienz a probabile	Esposizioni scadute	Altre esposizioni	
A. Fondo rischi per garanzie prestate iniziale	22.913.563	1.067.102	32.128	494.020	24.506.813
B. Variazioni in aumento	788.956	0	140.908	136.403	1.066.267
B.1 rettifiche di valore	781.457		140.908	136.403	1.058.768
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento	7.499				7.499
C. Variazioni in diminuzione	(2.097.969)	(286.524)	0	0	(2.384.493)
C.1 riprese di valore da valutazione		(286.524)			(286.524)
C.2 riprese di valore da incasso					
C.3 perdite pagate	(1.986.702)				(1.986.702)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione	(111.268)				(111.268)
D. Fondo rischi per garanzie prestate finale	21.604.550	780.578	173.036	630.423	23.188.587
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Tavola 3: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato semplificato

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Italia Comfidi ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività descritte nella Tabella 9 di cui alla Sezione III – Paragrafo 3 Parte Prima – Capitolo V della circolare 216/96 7° aggiornamento che possono essere idealmente scomposte in 3 componenti:

- Impegni a fornire garanzie ad assorbimento patrimoniale (*Sussidiarie o A Prima Richiesta*) con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio / basso – 20%)
- Garanzie ad assorbimento patrimoniale (*Sussidiarie o A Prima Richiesta*), ponderate in funzione della classe di appartenenza (75% o 100% a seconda che si tratti di controparti Retail o Imprese) e della presenza di controgaranzie eligibile;
- Garanzie senza assorbimento patrimoniale (*Segregate o Tranched Cover*), l'eventuale differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e relativi fondi rischi viene dedotta dal patrimonio di base;
- Altre poste patrimoniali: attivo (titoli e depositi) disponibili, altri crediti, ratei, ecc. ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Per completezza di informazione si riporta di seguita la tabella:

Descrizione	Ponderazioni (%)
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	0%
Esposizioni verso intermediari vigilati	100% (20% se durata < a 3 mesi)
Esp. vs enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%
Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo	50%
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%
Esposizioni al dettaglio (<i>retail</i>)	75%
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	100%
Esp. vs OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (<i>hedge funds</i>)	150%
Esp. garantite da ipoteca o derivati da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%
Esp. garantite da ipoteca o derivati da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

Informativa quantitativa

Con riferimento al rischio di credito ed alle altre informazioni quantitative relative alla ripartizione del portafoglio ed ai relativi assorbimenti patrimoniali operati, si rinvia a quanto già indicato nella *Tabella 1.1 – Rischio di Credito* del presente documento.

Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Con riferimento alle politiche e ai processi per la valutazione e la gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, d'ora in poi anche CRM), sono attualmente utilizzate le garanzie personali (controgaranzie).

La protezione del credito, sia essa reale o personale, deve essere giuridicamente valida, efficace e vincolante nei confronti di colui che l'ha fornita; deve essere, inoltre, opponibile a terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti, e ciò anche in caso di insolvenza o di sottoposizione a procedura concorsuale del debitore principale e del fornitore di protezione. A tal fine, Italia Comfidi, mediante la propria struttura organizzativa, provvede:

- ad assicurarsi preventivamente che lo strumento di mitigazione gli conferisca un diritto pieno e liberamente azionabile in giudizio per l'attivazione della protezione;
- provvede a tutti gli adempimenti richiesti per la validità, l'efficacia, la vincolatività e l'opponibilità della protezione del credito, acquisendo e conservando tutta la documentazione idonea ad attestarne la sussistenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- si accerta che il fornitore di protezione non possa opporre, secondo la disciplina applicabile, eccezioni che possano inficiare la validità, l'efficacia, la vincolatività e l'opponibilità della protezione.

Al momento non sono invece stati stipulati contratti derivati creditizi a copertura delle esposizioni garantite.

Informativa quantitativa

Si riportano le esposizioni totali coperte da garanzie reali e garanzie personali al 31.12.2015.

Tabella 4.1: Distribuzione delle esposizioni garantite per operatività

Classe Regolamentare	Consistenze al 31/12/2015		
	Garanzie reali finanziarie	Altre garanzie	Garanzie personali e derivati su crediti
Amministrazioni centrali e banche centrali			
Intermediari vigilati			
Enti territoriali			
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico			
Banche multilaterali di sviluppo			
Organismi internazionali			
Imprese			2.691.508
1.a. "Operatività Segregata"			-
1.b. "Operatività tranchèd Cover"			
2.a. "Operatività Sussidiaria"			
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"			2.691.508
Esposizioni al dettaglio			61.453.090
1.a. "Operatività Segregata"			-
1.b. "Operatività tranchèd Cover"			
2.a. "Operatività Sussidiaria"			
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"			61.453.090
Esposizioni a breve termine verso imprese			
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)			
Esposizioni garantite da immobili			
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite			
Esposizioni scadute			6.762.520
1.a. "Operatività Segregata"			
1.b. "Operatività tranchèd Cover"			
2.a. "Operatività Sussidiaria"			
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"			6.762.520
Esposizioni ad alto rischio			
Altre esposizioni			
Totale			70.907.118

Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

Italia Comfidi non ha effettuato né intende al momento effettuare operazioni di cartolarizzazione tradizionale o sintetica.

Informativa quantitativa

Si veda quanto detto nella sezione “Informativa qualitativa”.

Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione rappresenta il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato per effetto variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse viene determinato considerando esclusivamente le poste disponibili e vincolate del bilancio e misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 216/1996, Capitolo V, Allegato M).

Questa metodologia propone un algoritmo semplificato che consente di calcolare un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di tale indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività e le poste fuori bilancio in 14 diverse fasce temporali.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia. Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Informativa quantitativa

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi, valutata in sede di predisposizione dell'ICAAP è pari a circa il 4% del patrimonio di vigilanza, ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia.

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse descritto nella sezione "Informativa qualitativa" la successiva tabella riepiloga la variazione del valore del patrimonio conseguente ad uno shock di 200bp parallelo per tutte le scadenze (valori in euro al 31.12.2015).

Tabella 6.1: Variazione di valore delle esposizioni a seguito shock tasso di +200bp

Fascia	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata	Shock di tasso ipotizzato	Fattore di ponderazione	Esposizione	Esposizione ponderata
A vista e revoca	0	0	400	0,00%	70.625.062	0
fino a un mese	0,5 mesi	0,04 anni	400	0,08%	5.969.252	9.551
da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	400	0,32%	4.548.525	29.111
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	400	0,72%	6.338.184	91.270
da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	400	1,42%	(134.461)	(3.819)
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	400	2,77%	11.813.440	652.102
da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	400	4,50%	14.542.547	1.308.829
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	400	6,14%	10.563.767	1.297.231
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	400	7,70%	3.962.629	610.245
da oltre 5 anni a 7anni	6 anni	5,08 anni	400	10,16%	(17.804.953)	(3.617.966)
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	400	13,26%	5.130.352	1.360.569
da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	400	17,84%	1.586.300	565.992
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	400	22,42%	0	0
oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	400	26,02%	1.923.436	1.000.956
Totale					119.064.080	3.304.070

Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale (informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato)

Informativa qualitativa

Gli investimenti che Italia ComFidi detiene in strumenti di capitale, comunque di entità limitata rispetto alle altre tipologie (strumenti di liquidità, titoli obbligazionari), presentano esclusivamente una finalità strategica.

Tali investimenti possono essere ricompresi nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” o, in alternativa, nella voce 90 dell’attivo dello Stato Patrimoniale come partecipazioni in società controllate sottoposte ad influenza notevole. L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci “*Interessi attivi e proventi assimilati*” e “*Dividendi e proventi assimilati*”;
- gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce “*Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*”. Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto (“*Riserve da valutazione*”) e trasferite al Conto Economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment*;
- le eventuali perdite da *impairment* e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*”. Le perdite da *impairment* sui titoli di capitale vengono anch’esse allocate nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*” mentre eventuali riprese di valore da *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto (“*Riserve da valutazione*”).

La voce 90 dell'attivo dello Stato Patrimoniale comprende le partecipazioni detenute in società controllate e collegate. Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Successivamente all'iscrizione iniziale, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una Società partecipata, la relativa partecipazione è assoggettata ad *impairment test*, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile della partecipazione *impaired* e, se più basso, del suo valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) della medesima partecipazione. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- i dividendi vengono allocati nella voce "*Dividendi e proventi assimilati*";
- le differenze negative di prima iscrizione e gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di partecipazioni vengono allocati nella voce "*Utili/Perdite delle partecipazioni*";
- le perdite da *impairment* e le riprese di valore vengono allocate nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – altre operazioni finanziarie*".

Informativa quantitativa

Le informazioni di natura quantitativa relative sia allo stock degli investimenti che alla redditività conseguita sono riportate nella tabella sottostante.

Tabella 7.1: Tipologia, natura e importi delle esposizioni

Esposizioni in strumenti di capitale	Consistenze al 31.12.2015		Utili e perdite realizzati nel periodo da cessioni e liquidazioni	Plus/minusvalenze totali non realizzate	
	Valore di bilancio	Fair value		Importo	Destinazione
40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.041.178	1.041.178	-	-	
a. Banca Unicredit	0	0		-	Stato Patrimoniale
b. Banca Ubi	0	0	0	-	Stato Patrimoniale
c. Banca MPS	0	0	0	-	Stato Patrimoniale
d. Banca Intesa	0	0	0	-	Stato Patrimoniale
e. Banca Popolare Emilia Romagna	0	0	0	-	Stato Patrimoniale
f. Con.Sea Spa	701.844	701.844			
g. Commerfin Scpa	203.669	203.669			
h. Eurofidi Scpa	4.132	4.132			
i. Cat Confesercenti Toscana Srl	2.550	2.550			
e. Asso Service Scrl	2.361	2.361			
f. Cat Confesercenti Pistoia Srl	1.000	1.000			
j. Brescia Tourism Scrl	750	750			
k. Federfidi Lombarda Srl Consortile	98.118	98.118			
l. Credirete Italia Srl	20.000	20.000			
m. Eurosportello Confesercenti	2.754	2.754			
n. Federfidi Servizi Srl	4.000	4.000			
Totale	1.041.178	1.041.178	0	0	